

A decorative border made of intertwined blue and green vines with leaves, framing the text on the page.

LA NOSTRA SEDE peregrinando va...

E' certo che la sede sia per tutti i Soci un sicuro punto di riferimento, una casa nella quale piace accogliere amici ed ospiti provenienti anche da altri continenti.

Ma “la nostra sede peregrinando va per l’amata Genova”; ecco allora nascere il desiderio di ripercorre tutti questi spostamenti sino all’odierna dimora. Purtroppo, a seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale, sono andati perduti molti dei nostri ricordi legati alle sedi e così, per simpatia, proponiamo una foto attuale del portone d’ingresso del palazzo di alcune di esse.

Di sicuro i Fondatori de A Compagna sin dalla nascita del Sodalizio hanno sempre pensato che la “nostra casa” fosse *O Pāxo* e lì siamo stati. Le altre soluzioni sono considerate da sempre temporanee ma, si sa, talvolta non c’è niente di più definitivo del provvisorio. Ma noi non demordiamo e *O Pāxo* è una priorità: chissà se dovremo aspettare ancora a lungo, è solo una questione di sensibilità.

Possiamo dire, comunque, che le sedi sono state tutte in palazzi molto belli e mai abbiamo trovato notizie negative.

Quando Amedeo Pescio scriveva e proponeva la nascita de A Compagna, la sede iniziale e naturale fu quella del suo ufficio alla redazione delle riviste da lui dirette, *Il Successo* e *La Liguria Illustrata*, sito in via David Chiossone 6 al primo piano.





Dopo aver atteso invano una risposta circa una possibile collocazione in palazzo Ducale o in San Pietro in Banchi, con a carico eventuali restauri, l'associazione nel 1924 si trasferisce in Campetto 7/5 (in altri scritti 10/31, e 7/6).

Nel 1932 il terzo spostamento in via Ettore Vernazza al n.9, dove oggi c'è un nuovo palazzo che è sede di una banca.



Nel 1930 avviene il secondo trasferimento della sede, in via San Luca 12 al piano nobile di palazzo Pinelli.

Nel 1945 ecco la quinta sistemazione provvisoria a piazza Pammatone 1, già ex ospedale notevolmente danneggiato dalla guerra. Dopo la scala iniziale, girando a destra del porticato si entrava in un ampio salone con finestre su via Bartolomeo Bosco. Lo spazio era stato dato in pluriuso (lunedì - comitato Pro Liguria; martedì - orchestra mandolinistica genovese; mercoledì - A Compagna e Pro Liguria; giovedì - I Montagnin; venerdì - orchestra mandolinistica; sabato - A Compagna e Pro Liguria per conferenze); nello stesso salone si apriva a destra un'altra scala che portava alla sede de I Montagnin.





Nel 1966 la sede si trasferisce forse per la sesta volta, come risulta da un solo appunto scritto, si presume sia un falso in quanto si riferisce, forse, all'abitazione del presidente nel palazzetto D'Oria di via San Benedetto.

Nell'ottobre del medesimo anno, in attesa della Loggia degli Abati, il vice presidente, grand'ufficiale Andrea Forzani, chiede, forse dalla sede in p.zza Campetto, un 'locale provvisorio'; altrimenti minaccia di chiudere il solidarizio.

Nel 1961 a seguito della demolizione del palazzo di piazza Pammatone si deve effettuare il quinto trasloco presso i locali del C.I.D.A. 'Sindacato Dirigenti' in via Interiano 3/6, ove A Compagna rimarrà per cinque anni, pagando un affitto.

Nel 1968 ecco il settimo trasloco nell'ex convento dei Padri Agostiniani della Consolazione di via XX Settembre.

Finalmente nel 1970, con l'ottavo trasloco, gli assessori Boero e Casassa, a nome del Sindaco, consegnano le chiavi della Loggia degli Abati del Popolo in via Tommaso Reggio, con promessa di affitto simbolico.





Via Tommaso Reggio, il presidente Luigi De Martini accoglie gli ospiti all'inaugurazione



Scorcio della sede nella Loggia degli Abati

Nel luglio del 1982 il decimo trasloco, nella sede attuale in piazza Posta Vecchia 3/5, Palazzo De Franchi.

Nel 1982, causa la ristrutturazione di tutto il complesso del Ducale, la sede dell'Associazione è spostata, per la nona volta, nell'ala est di Palazzo Ducale in piazza Matteotti 5 al piano terra. Sono due locali spaziosi, uno di rappresentanza e uno di segreteria, con finestre sulle due piazze e con agevole ingresso direttamente da piazza De Ferrari.

Il 20 giugno, visto il non completo sgombero nella speranza di una mediazione e della definitiva destinazione a *Päxo*, per ordine del Vice Sindaco quattro funzionari comunali con un palanchino forzano la porta della sede e trasferiscono tutto il materiale, riponendolo in 'locali ex AMT'.

